

Non lontano da Porta Nardi, ossia Penta, si trova il rione di S.Nico che è uno dei più antichi di Rossano ed ubicato a ridosso della *Grecia*, e che, come riportano gli storici, un tempo era al centro della città.(1)

Situata nelle immediate vicinanze della chiesa di S. Pietro, la piazza detta di S. Nico (dove la tradizione vuole vi sia la casa natia del concittadino S. Nilo) è sempre stata un luogo popolato e dedito a traffici e commerci vari.

Ancora nel XVIII sec. c'era uno dei due macelli pubblici della città (l'altro era nella Piazza Grande -odierna Piazzetta del Commercio / *a'jazzetta-*), dove avveniva la macellazione degli animali, sia di piccola che di grande taglia, e vi si trovavano per la bisogna molti pozzi e cisterne.(2) I dazi e il diritto di questa gabella, detta anche dello *scannaggio di San Nico*, appartenevano al feudatario, il principe Borghese, che riscuoteva i proventi tramite il Maestro della Piazza di San Nico. (3)

Successivamente, per motivi di igiene pubblica e di decoro, la macellazione degli animali veniva spostata in altri luoghi più adatti e più consoni.

Nel XIX sec., la Piazza di S. Nico, per la sua posizione topica, **era molto frequentata**. Era anche luogo baricentrico rispetto ai popolosi rioni della parte bassa di Rossano di S.Nicola il Vallone, del rione Casalicchio, dove si trovavano alcune botteghe di smercio di generi alimentari ed il Monte Frumentario, del rione S. Angelo in Mambrona (S. Michele), ed anche (dalla via di S. Pietro), di parte del quartiere di S. Biagio. Gli abitanti di queste contrade ritenevano comodo per le loro necessità e per la vicinanza, recarsi nella predetta Piazza, che era molto ricca dal punto di vista commerciale, dove si trovavano esercizi per la vendita di commestibili di ogni specie (4) oltre ai prodotti ortofrutticoli provenienti dalla non lontana valle del Celadi, ed era molto animata anche per la presenza ed il lavoro di diverse botteghe artigiane per la produzione di utensili e strumenti vari utili e necessari nella vita quotidiana.

La piazza era inoltre luogo obbligato di transito per coloro che, dai paesi dell'entroterra (Paludi, Cropalati, Longobucco...), entrati da Porta Nardi-Penta, dovevano per affari o per altre necessità recarsi in Città (Capoluogo del Circondario) o per incombenze burocratiche da sbrigare nei vari Uffici pubblici allocati nella parte alta e centrale del paese.

Lo sviluppo urbanistico delineato dagli Amministratori Comunali dell'epoca privilegiava la parte alta della città ed in particolare l'asse viario (da Porta Cappuccini a S. Domenico) della strada detta Ringo (poi corso Garibaldi).(5) Inoltre, vennero progettate e realizzate numerose opere come la costruzione della Traversa interna in continuazione della strada Longobucco-Rossano, nuove strade di raccordo, molte ormai rotabili, lo spostamento del Tribunale dalla sua prima sede dell'ex palazzo Amarelli di S. Domenico al convento di S. Maria Maddalena in Piazza del Progresso (SS.Anargiri) e la costruzione di Scuole, Uffici pubblici ecc.(5) Da ricordare, inoltre, che intorno alla seconda metà del 1800, collegate alla rete idrica del nuovo acquedotto per la conduzione dell'acqua potabile, vennero costruite fontane in diversi quartieri della città, compreso S. Nico.(6)

In considerazione della posizione sempre più periferica della piazza S. Nico, nella Delibera Comunale del 3 maggio 1861, il Sindaco, barone D. Fortunato Amarelli, esponeva al Consiglio che *“vari reclami giornalmente gli pervengono dagli individui che abitano nel quartiere di S. Nico, i quali vorrebbero aperto uno spaccio di generi privativi in detto quartiere (...) il quale per essere quasi come una borgata del paese porta molto incomodo a coloro che vi abitano andare a comprare del sale e tabacco ne' botteghini centrali del paese”*. Il Decurionato, considerando l'aumento della popolazione e la posizione topografica del paese, autorizzava l'apertura di un botteghino di generi di *Regie private* (Sali e Tabacchi ecc.), che rendeva più comodo comprare in loco alcuni beni primari. (7)

Negli anni successivi (1865-1868), con la richiesta di apertura di nuove rivendite (... in S. Pietro), Piazza S. Nico acquistava una nuova prospettiva, confermandosi centro popoloso sempre vivo e dinamico. **Inoltre, dai cittadini veniva avvertita sempre più come necessaria l'esigenza di un ampliamento della piazza stessa.** (8)

PIAZZA CINCINNATI (già S. Nico)

Con l'Unità d'Italia, la nuova toponomastica cittadina sostituiva i vecchi toponimi e il nome venne cambiato in "**Piazza Cincinnati**" come si evince dalla pianta della Città del 1873.(9)

L'Amministrazione Comunale veniva spesso sollecitata dagli abitanti del quartiere ad apportare migliorie al luogo e sono tanti i documenti che riportano le pressanti richieste pervenute che venivano dibattute e discusse in Consiglio Comunale (...Rifarsi la fontana in via S. Nico necessaria per quei convicini; al nono punto...riparazione della fontana San Nico; ed altre).(10)

LA FONTANA

A dare finalmente risposta alle attese dei cittadini interveniva la deliberazione del **Consiglio Comunale del 28 febbraio 1882**, nella quale, modificando il **Bilancio**, veniva definito lo stanziamento dei fondi per la costruzione della fontana e Piazza Cincinnati (...) "*Si accoglie unanime la proposta del Presidente, appoggiata dal Sig. Nicoletti e da altri, di non lasciare in dimenticanza i cittadini abitanti nei pressi della piazza Cincinnati, i quali per vedersi fatta la piazza e la fontana hanno da qualche anno versato nella Cassa Comunale un discreto e volontario concorso*", e si demandava alla Giunta di affidare i detti lavori all'appaltatore della diramazione delle acque Sig. Giovanni Fontanella ...

Il progetto prenderà poi corpo con la seduta della Giunta del 22 marzo 1882 avente all'ordine del giorno: **Costruzione della fontana e della piazza Cincinnati.**

Così nella delibera...

La Giunta Municipale (...)

Unanime Delibera

"... *Affidare a Giovanni Fontanella appaltatore della diramazione delle acque e costruzione delle fontane nell'interno dell'abitato la continuazione di una delle fontane, uniforme al tipo compilato da questo ufficio Tecnico*" (su disegno dell'Ing. Comunale Nicola D'Alessandro) e la ricostruzione del selciato sul piano della Piazza Cincinnati, nella cui zona sarà collocata la fontana predetta. Per la costruzione della stessa verranno impiegati i seguenti materiali: Pietra Mulinara a £ 130 m.c. - Pietra da taglio a £ 100 il m.c. per i lavori che dovranno eseguirsi uniforme al tipo [modello].

Risale dunque all'ultimo quarto del XIX sec. l'esigenza di una sistemazione urbanistica della piazza.

All'epoca la spianata Cincinnati risultava ingombra di alcune costruzioni che ne riducevano lo spazio ed il respiro. E, a tal proposito, l'Amministrazione Comunale procedeva a stabilire quali erano gli immobili che si dovevano demolire e a trovare un accomodo con i proprietari ... "*Considerando che la casetta col basso sottostante della Congrega SS. Sacramento di fronte alla casa di Turano Clemente è circondata da strade pubbliche nel mezzo di detta piazza, nonché l'altra ad uso di officina fabbro appartenente alla stessa Congrega limitante con una casetta fittata di proprietà del sig. Abastante Giovanni, e di rimpetto alla di costui casa di abitazione, e quello spazio vuoto circondato da ruderi di fabbrica appartenenti all'Opera Pia suddetta, è assolutamente necessario abbattersi per l'ampliamento, sistemazione e costruzione della Piazza e Fontana Cincinnati*". Il **5 aprile 1882** veniva raggiunto un bonario accordo col Priore del SS. Sacramento Sig. Raffaele Voza " *Esso Priore a nome e per conto della Congrega SS. Sacramento cede bonariamente e senza alcun vincolo al Municipio le due casette e spazi vuoti avanti menzionati (...ove si trova piazzata l'attuale provvisoria fontana) di fronte alla casa di Turano Clemente e circondata da strade pubbliche nel mezzo della detta piazza*".(11)

I CITTADINI DELLA PIAZZA

Come incentivo alla prosecuzione e realizzazione del progetto di ampliamento e di trasformazione della Piazza e costruzione della nuova fontana, alcuni privati cittadini del quartiere si rendevano disponibili di offrire gratuitamente al Comune, per la loro demolizione, alcune casette ed anche aree libere che occupavano il luogo. Fra i generosi proprietari "*che hanno fatto sacrifici commendevoli*" sono da ricordare Giovanni (Majale) Nigro e Giovanni Abastante. (12)

All'allargamento della piazza contribuivano anche i fratelli Vincenzo, Francesco, Serafino, Giuseppe, Stanislao, Pasquale, Mariantonia e Teresina Barone con la donazione di uno spazio di terreno vuoto. Così la Giunta (...) *“rende maggiori grazie ed i maggiori encomi ai Sig.ri Barone per la cessione fatta al Comune per l'immegliamento del paese.*(13)

Solo per la casa di Gregorio Mingrone, che si trovava quasi in mezzo alla piazza attaccata alla casetta di Abastante, gli Amministratori Comunali non avevano raggiunto un accordo col proprietario medesimo.

A causa di alcuni contrasti sulla vicenda in seno al Consiglio Comunale, il **25 aprile** veniva nominata una Commissione per verificare l'iter e la regolarità del Progetto e la sua corretta esecuzione.

A rallentare il proseguimento dei lavori si opponeva il Consigliere De Mundo (...) *“I cittadini abitanti nei pressi della Piazza han dato in precedenza il loro valido concorso, ed ora danno ancora di più, offrendo gratuitamente case e spazi voti nonché la somma di £ 200, sicchè è giusto che l'Amministrazione soddisfi i loro desideri”.*(14)

Nel Consiglio Comunale seguente del **4 maggio**, il Sig. Sesti, a nome della Commissione su nominata, relazionava all'Assemblea che... *“recatasi sopra luogo, ebbe a rimanere compiaciuta pel miglioramento di questa piazza, il quale è tanto più da commendarci in quanto che il Municipio ha sempre cercato di far qualche cosa pei centri più popolosi della Città, ed ora mostrando di abbellire i centri più remoti ed eccentrici, fa zittire i lamenti che sorsero nel pubblico dal perché tutto finora si fece a prò dei siti più belli del paese”.*(15)

Ma, comunque, non si era del tutto completato il compimento dell'Opera in parola. Infatti, il Consiglio, il **20 agosto 1882**, ai fini della confisca della casa di Gregorio Mingrone (che aveva rifiutato tutti i tentativi di conciliazione ed anche l'offerta di £1500), proseguiva con la procedura dell'espropriazione forzosa. Così nella delibera *...si autorizza il Sindaco di avanzare istanza a S. M. il Re per ottenersi un Decreto Sovrano che dichiarì l'allargamento della Piazza Cincinnati opera di pubblica utilità* .(16)

In seguito, verso la fine del secolo, in occasione della completamento della Traversa interna, prosecuzione della strada Provinciale di 2^a Serie Longobucco-Rossano, e nel corso dei primi decenni del successivo XX sec., per migliorare la viabilità e per una migliore sistemazione urbanistica, venivano espropriate ed abbattute diverse case, estendendo e rendendo più comoda la rete delle strade carrozzabili.(16)

La via che fiancheggia Piazza Cincinnati, nel corso dei tempi, ha cambiato diversi nomi: prima via S. Nico, poi via Michele Bianchi, oggi via Giovanni Amendola.

Attualmente, il nome della piazza, è ritornato quello antico di S. Nico e la bella ed artistica fontana, detta oggi della Fertilità, è stata recentemente recuperata e restaurata col contributo volontario dei soci dell'Associazione Onlus “RossanoRecupera” Ets ed ancora campeggia nel centro della piazza a sfidare le intemperie ed il tempo a testimoniare la volontà del popolo di S. Nico che tenacemente ne volle qui la costruzione.

Corigliano-Rossano, 12 luglio 2020

NOTE:

- 1) Alfredo Gradilone, *Storia di Rossano*, Mit. CS 1967 pag. 537
- 2) Alfredo Gradilone, *ibidem*.
- 3) Riccardo Greco, *I colori del campanile*, Rossano, Studio Zeta, 1990
- 4) Luca de Rosis, *Cenno storico della Città di Rossano...NA*, 1838, FRAMA SUD, 1978
- 5) Delibere Comunali anni 1862-1880
- 6) Delibera Giunta Comunale 5 aprile 1882
- 7) Delibera Comunale 3 maggio 1861
- 8) Delibere Comunali 1865-1868
- 9) Mappa catastale del Comune di Rossano, 1873
- 10) Delibera Comunale 1879
- 11) Delibera Giunta Comunale 5 aprile 1882

- 12) Delibera Comunale 4 maggio 1882
- 13) Delibera Comunale 11 aprile 1882
- 14) Delibera Comunale 25 aprile 1882
- 15) Delibera Comunale 4 maggio 1882
- 16) Delibera Comunale 20 agosto 1882



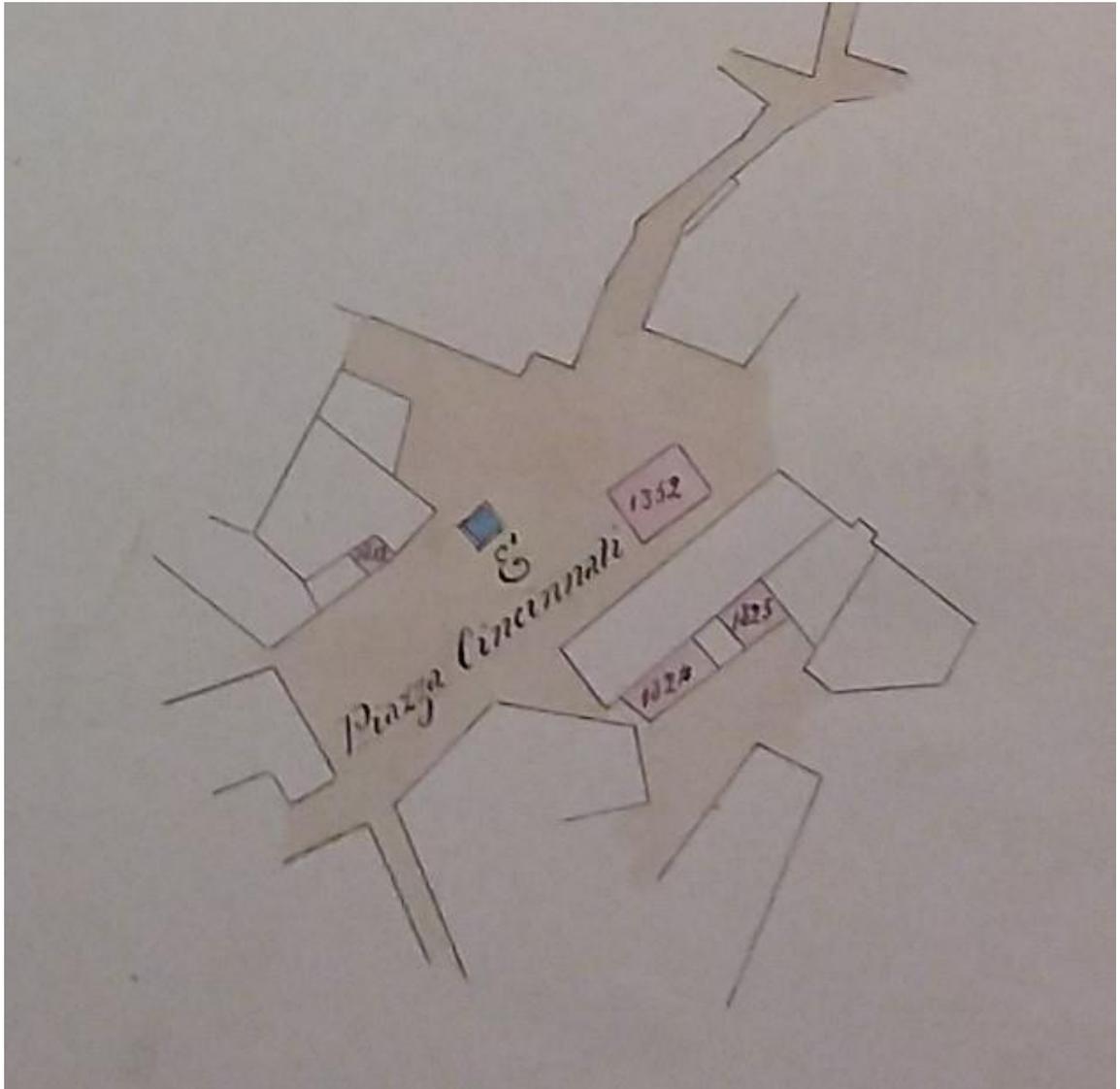
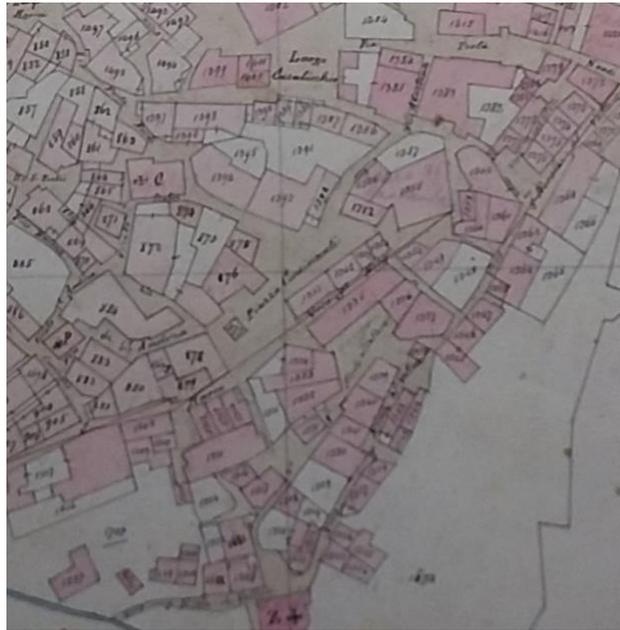
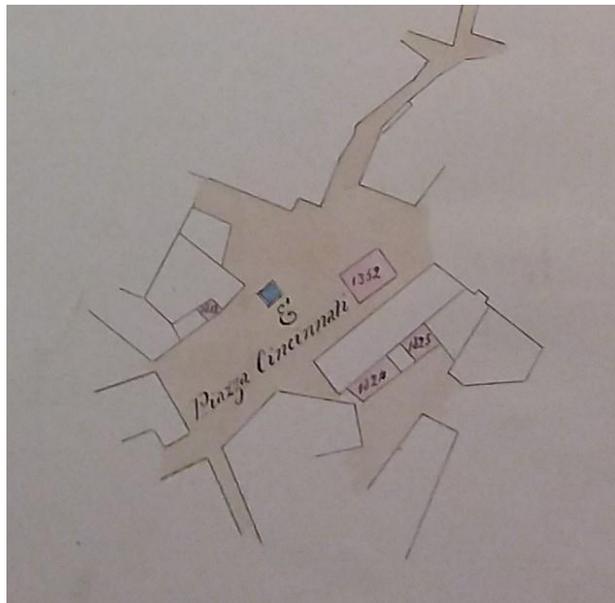


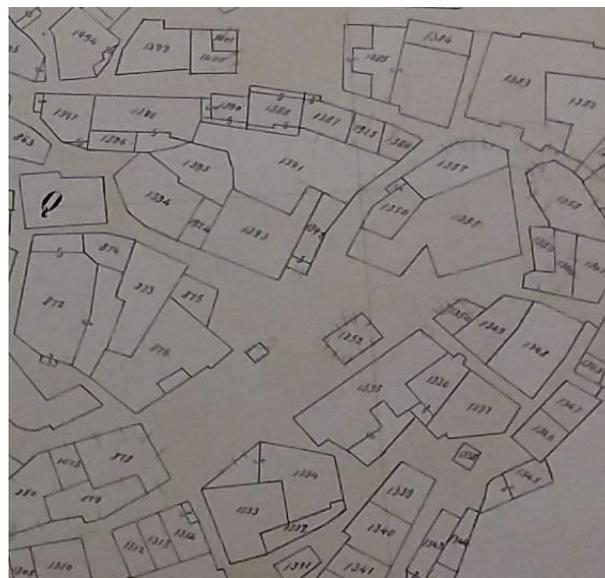
Figura 3 Piazza e Fontana Cincinnati – Rossano - aggiornamento pianta al 1888 –(particolare)



1877



1888



1903

